Il Giovane Ricco (Mc 10, 17-22)

Mentre [Gesù] usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre».
Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dàllo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi». Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni.

---

per riflettere…

- il ragazzo chiede a Gesù come fare per essere felice (la "vita eterna"): ha capito che lui ha la risposta. E tu, gli chiedi mai qual è la strada giusta?

- Gesù propone al giovane i 10 comandamenti come via di felicità. Cosa provo io di fronte agli insegnamenti della Chiesa? li sento come suggerimenti di chi mi vuole bene, o li catalogo come fastidiosi regolamenti?

- il ragazzo non è felice nonostante molte buone azioni che già compie: la felicità non è questione di atteggiamenti ma di motivazioni. Tu vai al di là degli atteggiamenti buoni, cercandone la loro sorgente?

- "fissatolo lo amò". Tu ti senti amato da Gesù?

- perché Gesù gli chiede di rinunciare a tutti suoi beni? cosa vuol dire? a me oggi cosa chiederebbe?

- "vieni e seguimi" è la proposta di Gesù: un qualcosa che il giovane non aveva in programma. Io sono disposto a scombussolare i miei piani per fidarmi di Gesù, o voglio avere il pieno controllo della mia vita? Riesco a fidarmi ed accettare a scatola chiusa, o voglio sapere come finirà?

- il giovane, pur sapendo che Gesù aveva la risposta a quello che lui cercava ("gli corse incontro"), e pur stimandolo come un vero maestro e una vera guida ("gettandosi in ginocchio"), alla fine decide di non seguire il suo consiglio. E questa decisione lo rende triste fin già da subito ("rattristatosi per quelle parole se ne andò afflitto").
  Eppure pur essendo triste continua per la sua strada. Perché?
  Succede anche a me di seguire strade che mi rendo conto che non mi portano alla felicità?